



CORTE DEI CONTI

Sezione regionale di controllo per la Calabria

composta dai Magistrati

| | |
|------------------------------------|------------------------------|
| Dr. Fabrizio CARRARINI | Presidente f.f. |
| Dr. Antonio BARRILE | Consigliere |
| Dr.ssa Emanuela Friederike DAUBLER | Primo referendario, relatore |
| Dr.ssa Sabina PINTO | Primo referendario |
| Dr.ssa Maria LEPORE | Referendario |
| Dr. Cosmo Cesare COSENTINO | Referendario |
| Dr.ssa Mariagrazia PELLECCCHIA | Referendario |
| Dr. Lucio GRAVAGNUOLO | Referendario |

ha emesso la seguente

Deliberazione

VISTO l'art. 100, comma 2, della Costituzione;

VISTO il regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214 e successive modificazioni;

VISTA la legge 14 gennaio 1994, n. 20 e successive modificazioni;

VISTA la legge 5 giugno 2003 n. 131 recante disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento della Repubblica alla Legge costituzionale n. 3 del 18 ottobre 2001;

VISTO il regolamento n. 14/2000 per l'organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti, deliberato dalle Sezioni Riunite della Corte dei conti in data 16 giugno 2000 e successive modifiche;

VISTO il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 recante il Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali;

VISTO l'art. 1, comma 166, della legge n. 266 del 23 dicembre 2005 (legge finanziaria 2006);

VISTO l'art. 6 del d.lgs. n. 149 del 6 settembre 2011;

VISTO l'art. 148-*bis* del D.lgs. n. 267/2000;

VISTA il d.l. 174 del 2012 conv. in legge n. 213 del 7 dicembre 2012;

VISTE le deliberazioni della Sezione delle Autonomie della Corte dei conti, 8/SEZAUT/2023/INPR, 8/SEZAUT/2024/INPR, 8/SEZAUT/2025/INPR con le quali sono state approvate le linee-guida per la redazione delle relazioni sul rendiconto degli esercizi 2022, 2023 e 2024;

VISTA la nota istruttoria prot. n. 5842 del 18.11.2024;

VISTA la nota di sollecito di cui al prot. n. 7095 del 5.12.2024;

VISTA la nota prot. n. 11419 del 9.12.2024, con la quale l'ente manifestava l'intendimento di fornire riscontro a breve termine;

VISTA la nota di riscontro dell'ente prot. n. 11502 del 11 dicembre 2024 acquisita al prot. della Sezione n. 7230 del 11.12.2024;

VISTE le risultanze della Banca dati delle Amministrazioni pubbliche (BDAP) per l'esercizio 2024;

VISTA la determina con la quale è stato convocato il Collegio per l'odierna Camera di consiglio;

UDITO nella Camera di consiglio del 17 febbraio 2026 il relatore, Primo referendario Emanuela Friederike Daubler.

FATTO

Nell'ambito delle funzioni di controllo intestate a questa Corte dalle disposizioni di cui all'art. 148 *bis* del decreto legislativo 18 agosto 2000 n. 267 e all'art. 1, comma 166 della legge 23 dicembre 2005 n. 266, esaminata la documentazione in atti comprensiva dei questionari e dei pareri dell'organo di revisione sui rendiconti nonché dei dati di bilancio presenti nella Banca dati delle amministrazioni pubbliche (BDAP) e in SIOPE, il Comune di Delianuova (RC) è stato destinatario di richieste istruttorie formulate con la nota richiamata in premessa, finalizzata ad instaurare il contraddittorio e ad acquisire in questo contesto elementi integrativi di valutazione anche di natura documentale.

Il comune (la cui popolazione è pari a 3.090 abitanti) ha fornito puntuale e completo riscontro alle richieste istruttorie con nota a firma congiunta del Sindaco, del Responsabile

del servizio finanziario e del Revisore, compilando anche le tabelle predisposte dal magistrato istruttore.

Giova premettere come il comune sia stato destinatario, da ultimo, della deliberazione n. 90/2023 di questa Sezione, con la quale veniva stigmatizzato il mancato invio, da parte del Revisore, del questionario sul consuntivo 2021¹.

Appare, inoltre, utile, ai fini dell'analisi che seguirà, evidenziare che con deliberazione n. 137/2019 afferente all'esame della gestione finanziaria degli esercizi 2015/2017 venivano accertate talune criticità come di seguito sinteticamente elencate:

- 1) tensioni di liquidità, per la mancata restituzione integrale delle anticipazioni di tesoreria nell'esercizio 2017 nonché per le risultanze dei dati SIOPE, nel 2018;
- 2) non piena adeguatezza dei flussi delle riscossioni con riferimento alla gestione di competenza del titolo III nonché alle partite residuali;
- 3) probabile sottostima dell'accantonamento del fondo anticipazioni di liquidità relativo alle risorse di cui al d.l. 35/2013 e ss.mm.ii;
- 4) scarsa attendibilità delle previsioni di entrata di parte capitale;
- 5) presenza di DFB per sentenze esecutive negli esercizi 2016 e 2017, in ordine ai quali si richiamava il Comune al pieno rispetto del principio della contabilità finanziaria 5.2, lettera h) dell'all.4/2 al d.lgs. 118/2011.

In relazione alle irregolarità riscontrate, tenuto conto del potenziale *vulnus* che le stesse potevano arrecare agli equilibri di bilancio, la Sezione disponeva l'adozione delle correlate misure correttive.

Con nota prot. n. 211 del 15.01.2020 il comune comunicava l'avvenuta pubblicazione, ai sensi dell'art. 31 del d.lgs. 33/2013, della deliberazione di questa Sezione, e la relativa presa d'atto, da parte della Commissione straordinaria con delibera n. 2/2020. A tutt'oggi, tuttavia, non risultano pervenute le misure correttive disposte da questa Sezione. In sede di riscontro l'ente si è limitato a dire che *"la Commissione straordinaria ha disposto nella deliberazione n. 2 del 9.1.2020 di comunicare alla Corte dei conti l'avvenuta pubblicazione"*.

DIRITTO

¹ Con la citata deliberazione la Sezione evidenziava che il mancato invio della relazione-questionario, oltre a costituire violazione dell'art. 1, comma 166, della legge n. 266/2005, comporta, altresì, impedimento al pieno esercizio delle funzioni di controllo intestate alla magistratura contabile, non consentendo un efficace esercizio delle funzioni di controllo svolto nel primario interesse delle amministrazioni comunali.

Ai sensi dell'art. 1 comma 166 e seguenti della legge 266 del 2005 *“ Ai fini della tutela dell'unità economica della Repubblica e del coordinamento della finanza pubblica gli organi di revisione economico-finanziaria trasmettono alle competenti sezioni regionali di controllo della Corte dei conti una relazione sul bilancio di previsione dell'esercizio di competenza e sul rendiconto dell'esercizio medesimo”*.

Tale adempimento risulta strumentale ai fini dell'esame da compiersi, da parte delle Sezioni regionali di controllo della Corte dei conti, sui bilanci preventivi e consuntivi. Il controllo di cui si tratta, alla luce dell'orientamento espresso dalla giurisprudenza costituzionale, risulta ascrivibile alla categoria del riesame di legalità e regolarità finanziaria. Il comma 168 del medesimo art. 1 della legge citata afferma dispone che *“ Le sezioni regionali di controllo della Corte dei conti, qualora accertino, anche sulla base delle relazioni di cui al comma 166, comportamenti difformi dalla sana gestione finanziaria o il mancato rispetto degli obiettivi posti con il patto, adottano specifica pronuncia e vigilano sull'adozione da parte dell'ente locale delle necessarie misure correttive...”*

In termini analoghi l'art. 148 bis rubricato *“ Rafforzamento del controllo della Corte dei conti sulla gestione finanziaria degli enti locali”*, introdotto dall'art. 3, co. 1 lett. e) del d.l. 10 ottobre 2012, n. 174, convertito dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213, prevede che *“ Le sezioni regionali di controllo della Corte dei conti esaminano i bilanci preventivi e i rendiconti consuntivi degli enti locali ai sensi dell'articolo 1, commi 166 e seguenti, della legge 23 dicembre 2005, n. 266, per la verifica del rispetto degli obiettivi annuali posti dal patto di stabilità interno, dell'osservanza del vincolo previsto in materia di indebitamento dall'articolo 119, sesto comma, della Costituzione, della sostenibilità dell'indebitamento, dell'assenza di irregolarità, suscettibili di pregiudicare, anche in prospettiva, gli equilibri economico-finanziari degli enti”*.

Il comma 3 della succitata previsione normativa dispone, inoltre, che ove venga accertata, dalle Sezioni regionali di controllo, la sussistenza *“ di squilibri economico-finanziari, della mancata copertura di spese, della violazione di norme finalizzate a garantire la regolarità della gestione finanziaria, o del mancato rispetto degli obiettivi posti con il patto di stabilità interno”*, gli enti locali debbano adottare, entro sessanta giorni dalla comunicazione della delibera di accertamento, *“ i provvedimenti idonei a rimuovere le irregolarità e a ripristinare gli equilibri di bilancio”*. I provvedimenti adottati dovranno essere trasmessi alla Sezione affinché possa esserne verificata, nei successivi trenta giorni, l'idoneità alla rimozione delle irregolarità e

al ripristino degli equilibri di bilancio. La norma prosegue evidenziando come in caso di mancata trasmissione dei provvedimenti correttivi o di esito negativo della valutazione resti, *“preclusa l'attuazione dei programmi di spesa per i quali è stata accertata la mancata copertura o l'insussistenza della relativa sostenibilità finanziaria”*.

Tanto premesso in termini generali, sotto un profilo squisitamente metodologico la Sezione, facendo riserva di eventuali ulteriori approfondimenti nell'ambito delle verifiche sui successivi rendiconti, evidenzia preliminarmente che l'esame è stato condotto avendo riguardo, alla gestione degli esercizi finanziari più recenti procedendo a verificare l'eventuale persistenza di anomalie, ovvero criticità, già rinvenute con la precedente deliberazione di questa Sezione, tenuto conto delle misure correttive adottate.

Quanto sopra in linea con quel principio di continuità del bilancio più volte affermato dalla giurisprudenza di questa Corte e di quella costituzionale, e che integra *“...una specificazione del principio dell'equilibrio tendenziale contenuto nell'art. 81 Cost., in quanto collega gli esercizi sopravvenienti nel tempo in modo ordinato e concatenato, consentendo di inquadrare in modo strutturale e pluriennale la stabilità dei bilanci preventivi e successivi. Pertanto, la tenuta dei conti deve rispettare la sequenza temporale degli adempimenti legislativi e amministrativi afferenti al bilancio preventivo e consuntivo perché una sana gestione finanziaria deve tener conto della corretta determinazione della situazione economico-finanziaria da cui prende le mosse e a cui, successivamente, approda la gestione. Tale determinazione si riverbera a cascata sugli esercizi successivi, coinvolgendo l'equilibrio del bilancio il quale, a sua volta, esige che la base di tale ricerca sia salda e non condizionata da perturbanti potenzialità di indeterminazione. Il fine ultimo del bilancio, difatti, è quello di comporre interessi diversi e potenzialmente confliggenti, anche attraverso scelte allocative finalizzate a realizzare l'effettivo esercizio dei diritti fondamentali, che devono trovare il giusto punto di equilibrio nel rispetto dei vincoli finanziari anche sovranazionali, oltre che del principio di equità intra e intergenerazionale”* (Corte costituzionale n. 165/2023). In tal senso si è espressa anche la Sezione delle Autonomie di questa Corte (deliberazione n. 3/SEZAUT/2019/INPR) raccomandando di *“avvicinare le analisi sui documenti di bilancio all'esercizio finanziario più prossimo a quello in corso di gestione, in modo da collegare, nella migliore misura possibile, gli effetti delle pronunce delle Sezioni regionali alla formalizzazione delle decisioni di programmazione/rendicontazione/correzione di competenza dell'ente ed ampliare il concreto margine d'azione di queste ultime»*, attraverso l'impiego di *«metodologie di controllo che riducano*

quanto più possibile il disallineamento temporale tra l'esercizio in corso di gestione e le verifiche operate dalle Sezioni regionali di controllo".

Tutto ciò premesso, di seguito si espongono le risultanze dell'analisi svolta sugli esercizi 2022/2024.

I. Analisi della liquidità

L'analisi dei flussi di cassa si rivela, sotto diversi profili, elemento essenziale nell'ambito dei controlli di legalità finanziaria intestati alla Corte dei conti.

Sebbene la Corte costituzionale abbia avuto modo di evidenziare che *"I saldi attivi di cassa... non sono di per sé sintomatici di sana e virtuosa amministrazione in quanto legati ad una serie di variabili negative, tra le quali spicca la possibile esistenza di debiti sommersi in grado di dissimulare la reale situazione economico-finanziaria"* (sentenza n. 101 del 2018), è pur vero che condizioni di *deficit* di cassa rappresentano uno dei principali indicatori di squilibrio finanziario. L'equilibrio di cassa si pone quindi come condizione necessaria della salute finanziaria degli enti locali.

Ciò premesso in termini generali, al fine di verificare la situazione di liquidità in cui versa l'ente, nonché di ricostruire la composizione e l'ammontare della cassa secondo principi di veridicità, attendibilità e correttezza, in sede istruttoria è stata formulata richiesta di produrre le determinazioni del Responsabile finanziario relative alla giacenza vincolata per il periodo 2022/2024, unitamente ai verbali delle verifiche di cassa finale riferita agli esercizi 2022/2023.

Al contempo veniva richiesto di motivare eventuali discrasie tra i risultati di cassa certificati dal Tesoriere e quelli presenti su SIOPE e di compilare specifica tabella volta a fornire il dettaglio della evoluzione e composizione del fondo cassa per il medesimo periodo.

Altresì, occorreva tramettere i piani di ammortamento per ogni tipologia di anticipazione percepita, anche di quelle, eventualmente erogate, successivamente al 2020 e a tutto il 2023. In adesione alle richieste formulate, l'ente nel riscontro offerto ha prodotto le verifiche di cassa e le determinazioni di giacenza vincolata e ha fornito la rappresentazione della cassa che si riassume nel prospetto sottostante, integrato con i dati afferenti all'esercizio 2024:

| Descrizione | (Valori in euro) | 2022 | 2023 | 2024 |
|---|----------------------------------|--------------|--------------|--------------|
| Fondo di cassa dell'ente al 31/12 | | 1.119.145,47 | 2.174.135,89 | 2.166.415,12 |
| | <i>di cui giacenza vincolata</i> | 189.231,46 | 1.439.067,74 | 1.632.266,30 |
| Fondi a destinazione vincolata utilizzati in termini di cassa | | - | - | - |
| Stock fondi a destinazione vincolata utilizzati per cassa e non ricostituiti al 31/12 | | - | - | - |

L'importo della cassa vincolata risultante dalle scritture contabili è pari a quello risultante dal conto del tesoriere comunale: la circostanza trova conferma sia nelle verifiche annuali di cassa 2022 e 2023, sia nel parere del Revisore per quanto attiene all'esercizio 2024.

Nel triennio, poi, non è stato fatto ricorso alcuno alle anticipazioni di tesoreria.

L'ente, infine, ha attestato di avere percepito un'anticipazione di liquidità di cui al d.l. 35/2013 e successivi rifinanziamenti per € 124.847,14, con l'ulteriore precisazione di averla interamente "utilizzata² e rendicontata tutta negli anni passati" e con la conseguenza che "al 1° gennaio 2022 non vi era presenza in cassa di somme ottenute ai sensi del DL. 35/2013".

Tale ultima asserzione, in verità, desta perplessità alla luce del dettato normativo (art. 1, comma 14³) che prevedeva l'utilizzo di tali risorse in epoca immediatamente successiva all'erogazione dell'anticipazione e comunque entro i 30 giorni successivi a ciascuna erogazione, con certificazione dell'avvenuto pagamento. Pertanto, non dovevano sussistere somme a valere sulle anticipazioni di liquidità di cui si tratta per il periodo antecedente a quello indicato.

Come richiesto sono stati trasmessi, poi, i piani di ammortamento necessari ai fini della verifica dell'accantonamento a FAL nel RA.

Osservazioni finali: la cassa riflette le risorse che l'ente può immediatamente spendere, per dare corso ai pagamenti dovuti. È composta da fondi liberi e fondi vincolati, questi ultimi alimentati da entrate che presentano un vincolo specifico ad una determinata spesa stabilito per legge, per trasferimenti o per prestiti (indebitamento).

La vera disponibilità di cassa – ovverosia quella che esprime il *surplus* di risorse utilizzabili dall'ente per le proprie spese - è data dai fondi liberi, di cui risulta dotato il fondo cassa del Comune di Delianuova (sebbene nel biennio 2023/2024, tali risorse si presentino di importo

² Invero, l'ente aveva fatto richiesta di anticipazione per un piano di pagamenti che comprendeva debiti complessivi di € 199.752,30. È stata ottenuta, invece, una liquidità per € 124.847,14, erogata in due *tranche* di € 63.423,57 cadauna. I debiti sono stati estinti tutti.

³ Art. 1 comma 14, DL 35: *All'atto di ciascuna erogazione, e in ogni caso entro i successivi trenta giorni, gli enti locali interessati provvedono all'immediata estinzione dei debiti di cui al comma 13. Il responsabile finanziario dell'ente locale, ovvero altra persona formalmente indicata dall'ente medesimo, fornisce alla Cassa depositi e prestiti S.p.A. formale certificazione dell'avvenuto pagamento e dell'effettuazione delle relative registrazioni contabili.*

inferiore rispetto a quello delle risorse vincolate). L'analisi dei dati non ha evidenziato, nel triennio in esame, tensioni di cassa, bensì la sussistenza di un fondo capiente, che ha avuto dal 2022 al 2024 un *trend* in evoluzione, sebbene in lieve diminuzione nel 2024.

Le dichiarazioni fornite sulla cassa hanno trovato conferma nei pareri resi dal Revisore e risultano coerenti con i dati presenti in SIOPE.

Contribuisce al quadro come sopra delineato la circostanza che, nel periodo considerato, l'ente non ha fatto ricorso all'utilizzo di fondi vincolati per la copertura di spese correnti (art. 195 del TUEL), giacché risultano assenti le relative scritturazioni SIOPE. Del resto, anche nei pareri del Revisore è stato dichiarato che *“non vi è stata necessità di utilizzo in termini di cassa delle entrate a destinazione vincolata”*.

Desti, tuttavia, perplessità la presenza alla fine dell'esercizio 2022 di una giacenza vincolata pari solamente ad € 189.231,46, incapiente, rispetto al contributo di € 314.688,00 (di cui al DDG n. 8385/2018) percepito dalla Regione, e già presente nel 2021 (cfr. allegato a1 del 2021 e 2022). La circostanza in menzione proietta ombre sulla determinazione della giacenza vincolata al 31.12.2021 (€ 62.923,79) in ragione del contributo erogato.

II. Gestione delle entrate -accertamenti e riscossioni correnti, in c/residui e c/competenza

Un quadro riassuntivo dell'andamento delle riscossioni in conto residui ed in conto competenza, viene fornito dalle tabelle che seguono, prodotte dall'ente in fase istruttoria in forma erronea (es: i residui iniziali della tari 2022) o incompleta non essendo stati inseriti tutti i dati richiesti nel medesimo prospetto (a titolo esemplificativo mancano i dati aggregati dei titoli I e III, i dati riferiti all'IMU, gli accertamenti dei proventi acquedotto 2022).

Ad ogni modo i valori mancanti/errati sono stati estratti dalle scritture contabili analitiche ovvero accedendo ai dati presenti in banca dati.

Per il 2024 si evidenzia che non è stato possibile rinvenire, sulla scorta delle scritture analitiche di BDAP, i dati afferenti ai proventi del SII, in quanto inclusi nella generica voce *“Entrate dalla vendita e dall'erogazione di servizi”*.

Sono stati riportati soltanto i residui iniziali corrispondenti a quelli finali 2023. Nessun valore a titolo di riscossione residui e neppure per accertamenti/riscossioni.

| Gestione entrate proprie - in conto residui e conto competenza- es. 2022 | | | | | | | | | | |
|--|---------------------------|--------------------------|--------------------------|-----------------------------|-------------------------------|------------------------------|-----------------------------|--------------------------|----------------------------|-----------------------------|
| | Residui conservati al 1/1 | Riscossioni in c/Residui | Riaccertamenti o residui | % riscosso/residui iniziali | Residui da riportare al 31/12 | accertamenti in c/competenza | riscossioni in c/competenza | residui della competenza | % riscossione c/competenza | totale residui da riportare |
| | (a) | (b) | d = (c-a) | e = (b/a) | g = (c-b+/-d) | h | i | l = (h-i) | m = (i/h) | n = (+g+l) |
| TITOLO I | 1.119.167,29 | 139.930,71 | -37.188,87 | 12,50 | 942.047,71 | 1.624.149,33 | 1.345.343,64 | 278.805,69 | 82,83 | 1.220.853,40 |
| di cui | | | | | | | | | | |
| ICI/IMU tasi | - | - | - | - | - | 151.122,98 | 151.122,98 | - | 100,00 | - |
| tarsu/tari/tares | 991.547,05 | 66.199,30 | | 6,68 | 925.347,75 | 457.322,00 | 222.465,04 | 234.856,96 | 48,65 | 1.160.204,71 |
| TITOLO III | 568.109,08 | 27.705,53 | -32.980,74 | 4,88 | 507.422,81 | 111.046,39 | 107.849,67 | 3.196,72 | 97,12 | 510.619,53 |
| di cui | | | | | | | | | | |
| Proventi acquedotto | 179.185,98 | 11.545,84 | -7.029,90 | 6,44 | 160.610,24 | - | - | - | - | 160.610,24 |
| Canone depurazione e fognatura | 221.435,86 | 15.877,50 | -25.950,84 | 7,17 | 179.607,52 | - | - | - | - | 179.607,52 |
| fitti attivi | 28.570,83 | - | - | - | 28.570,83 | 30.290,20 | 30.290,20 | - | 100,00 | 28.570,83 |
| fitti reali di fondi rustici | 117.832,98 | 163,17 | - | 0,14 | 117.669,81 | 7.647,15 | 7.647,15 | - | 100,00 | 117.669,81 |
| sanzioni codice strada | | | | | | | | | | |

| Gestione entrate proprie - in conto residui e conto competenza- 2023 | | | | | | | | | | |
|--|---------------------------|--------------------------|--------------------------|-----------------------------|-------------------------------|------------------------------|-----------------------------|--------------------------|----------------------------|-----------------------------|
| | Residui conservati al 1/1 | Riscossioni in c/Residui | Riaccertamenti o residui | % riscosso/residui iniziali | Residui da riportare al 31/12 | accertamenti in c/competenza | riscossioni in c/competenza | residui della competenza | % riscossione c/competenza | totale residui da riportare |
| | (a) | (b) | d = (c-a) | e = (b/a) | g = (c-b+/-d) | h | i | l = (h-i) | m = (i/h) | n = (+g+l) |
| TITOLO I | 1.220.853,40 | 111.832,25 | 0,00 | 9,16 | 1.109.021,15 | 1.644.237,85 | 1.401.317,54 | 242.920,31 | 85,23 | 1.351.941,46 |
| di cui | | | | | | | | | | |
| ICI/IMU tasi | - | - | - | - | - | 132.521,25 | 132.521,25 | - | - | - |
| tarsu/tari/tares | 1.160.204,71 | 51.183,56 | - | 4,41 | 1.109.021,15 | 437.322,00 | 225.197,46 | 212.124,54 | 51,49 | 1.321.145,69 |
| TITOLO III | 510.619,53 | 96.436,55 | - | 18,89 | 414.182,98 | 226.338,47 | 172.574,27 | 53.764,20 | 76,25 | 467.947,18 |
| di cui | | | | | | | | | | |
| Proventi acquedotto | 160.610,24 | 29.344,25 | - | 18,27 | 131.265,99 | 29.723,10 | 17.814,40 | 11.908,70 | 59,93 | 143.174,69 |
| Canone depurazione e fognatura | 179.607,52 | 41.871,82 | - | 23,31 | 137.735,70 | 67.878,80 | 26.185,60 | 41.693,20 | 38,58 | 179.428,90 |
| fitti attivi | 28.570,83 | - | - | - | 28.570,83 | 30.290,20 | 30.290,20 | - | 100,00 | 28.570,83 |
| fitti reali di fondi rustici | 117.669,81 | 22.014,00 | - | 18,71 | 95.655,81 | 21.872,28 | 21.872,28 | - | 100,00 | 95.655,81 |
| sanzioni codice strada | | | | | | | | | | |

| Gestione entrate proprie - in conto residui e conto competenza- 2024 | | | | | | | | | | |
|--|---------------------------|--------------------------|--------------------------|-----------------------------|-------------------------------|------------------------------|-----------------------------|--------------------------|----------------------------|-----------------------------|
| | Residui conservati al 1/1 | Riscossioni in c/Residui | Riaccertamenti o residui | % riscosso/residui iniziali | Residui da riportare al 31/12 | accertamenti in c/competenza | riscossioni in c/competenza | residui della competenza | % riscossione c/competenza | totale residui da riportare |
| | (a) | (b) | d = (c-a) | e = (b/a) | g = (c-b+/-d) | h | i | l = (h-i) | m = (i/h) | n = (+g+l) |
| TITOLO I | 1.351.941,46 | 104.995,32 | 0,00 | 7,77 | 1.246.946,14 | 1.717.890,27 | 1.466.638,98 | 251.251,29 | 85,37 | 1.498.197,43 |
| di cui | | | | | | | | | | |
| ICI/IMU tasi | - | - | - | - | - | 148.976,08 | 148.976,08 | - | - | - |
| tarsu/tari/tares | 1.321.145,69 | 74.199,55 | - | 5,62 | 1.246.946,14 | 485.964,00 | 234.712,71 | 251.251,29 | 48,30 | 1.498.197,43 |
| TITOLO III | 467.947,18 | 40.162,30 | - | 8,58 | 427.784,88 | 240.614,50 | 142.960,32 | 97.654,18 | 59,41 | 525.439,06 |
| di cui | | | | | | | | | | |
| Proventi acquedotto | 143.174,69 | | | - | 143.174,69 | | | - | | |
| Canone depurazione e fognatura | 179.428,90 | | | - | 179.428,90 | | | - | | |
| fitti attivi | 28.570,83 | - | - | - | 28.570,83 | 30.290,20 | 30.290,20 | - | 100,00 | 28.570,83 |
| fitti reali di fondi rustici | 95.655,81 | - | - | - | 95.655,81 | 22.116,00 | 22.116,00 | - | 100,00 | 95.655,81 |
| sanzioni codice strada | | | | | | | | | | |

I valori riportati evidenziano nella gestione di competenza del titolo I una discreta capacità di riscossione che si è stabilizzata, mediamente nel triennio di rilevazione, su una percentuale dell'85% ca..

Sotto tale profilo occorre considerare, tuttavia, che in tale titolo trovano allocazione fondi perequativi, come il fondo di solidarietà comunale, per il quale l'ente non deve compiere

alcuna azione attiva per la riscossione, la quale avviene quasi per intero nell'anno di competenza (influenso ovviamente sulla complessiva capacità di riscossione di tale titolo). Estremamente esigua si palesa, invece, la capacità di riscossione in conto residui del titolo I, con una media, nel triennio, del 10% ca., nonché del titolo III che presenta un *target* medio di riscossione attestato su una percentuale del 11% ca.

Sempre in tema di riscossioni dell'anno, si registra per il titolo III, un rapporto percentuale medio, per il triennio, pari al 79% ca. Tale valore si presenta positivo alla luce del fatto che per la generalità degli enti locali, i rapporti percentuali conseguiti per il titolo delle entrate extratributarie, sono più bassi di quelli del titolo I.

Tanto premesso si evidenzia che l'esame dei singoli esercizi pone in luce come le riscossioni di competenza del titolo III abbiano registrato un *trend* in netta contrazione: 97,12% nel 2022; 76,25% nel 2023; 59,41 nel 2024.

Secondo i dati comunicati dall'ente, che trovano conferma nelle scritture contabili analitiche 2022/2023, nell'esercizio finanziario 2022 non vi sono stati accertamenti (né conseguentemente riscossioni), per i proventi acquedotto e canone depurazione e fognatura. Tale circostanza appare segno evidente del fatto che le entrate del servizio idrico del 2022 non sono state contabilizzate nel bilancio di competenza dell'anno, e, dunque, che il comune non ha riconosciuto i crediti verso l'utenza fruitrice, sebbene abbia erogato il servizio sostenendone la relativa spesa (impegni = ad € 77.808,23 e pagamenti = ad € 58.213,25).

Modesti risultati si osservano nella gestione dei residui soltanto nell'esercizio 2023, con un rapporto percentuale del 18,27% e 23,31%, rispettivamente per i proventi idrici e canone depurazione.

La *performance* in conto competenza della riscossione della TARI, mediamente, ha registrato margini appena sufficienti (49,5%). Esigua si presenta la riscossione dei residui, con una percentuale media, nel triennio, del 5,57%. Alla fine dell'esercizio 2024, difatti, la complessiva massa residuale del titolo I è ascrivibile interamente ai residui della TARI.

Nessuna valutazione è possibile effettuare, per le ragioni già espresse, in ordine all'incidenza dei residui finali 2024 -per proventi acquedotto e canone depurazione e fognatura- sui complessivi residui finali del titolo III.

Nel triennio in esame e rispetto alle altre risorse, si presenta migliore la gestione dell'IMU, che nella competenza ha registrato il 100% delle riscossioni.

Persistono poi nelle scritture contabili consistenti partite residuali, provenienti da esercizi antecedenti al 2022, per fitti attivi e fitti reali di fondi rustici. Si evidenzia che tali voci hanno visto, invece, nella gestione di competenza la realizzazione integrale degli accertamenti. I residui per fitti attivi non hanno avuto alcuna movimentazione in tutto il triennio (€ 28.570,83).

§§§§§

Onde verificare in che misura la realizzazione delle entrate si sia rapportata all'andamento della spesa è stato posto a raffronto l'andamento delle riscossioni di tutti i titoli di entrata del triennio 2022/2024 con quello dei corrispondenti pagamenti. Nella gestione delle partite residuali è emerso quanto segue:

| Raffronto tra le riscossioni e i pagamenti in conto residui nel triennio 2022/2024 (Fonte: BDAP) | | | | | | | | | |
|--|---------------------|--------------------|------------------|---------------------|--------------------|------------------|---------------------|--------------------|------------------|
| Titoli entrata | 2022 | | | 2023 | | | 2024 | | |
| | residui al 1.1 | riscossi nell'anno | % di riscossione | residui al 1.1 | riscossi nell'anno | % di riscossione | residui al 1.1 | riscossi nell'anno | % di riscossione |
| Titolo 1 - tributarie | 1.119.167,29 | 139.930,71 | 12,50 | 1.220.853,40 | 111.832,25 | 9,16 | 1.351.941,46 | 104.995,32 | 7,77 |
| Titolo 2 - trasferimenti | 160.879,78 | 44.826,85 | 27,86 | 272.371,57 | 10.009,36 | 3,67 | 342.064,45 | 31.042,93 | 9,08 |
| Titolo 3 - extratributarie | 568.109,08 | 27.705,53 | 4,88 | 510.619,53 | 96.436,55 | 18,89 | 467.947,18 | 40.162,30 | 8,58 |
| totale parte corrente | 1.848.156,15 | 212.463,09 | 11,50 | 2.003.844,50 | 218.278,16 | 10,89 | 2.161.953,09 | 176.200,55 | 8,15 |
| Titolo IV - entrate in c/capitale | 304.532,80 | 110.866,51 | 36,41 | 254.545,47 | 41.743,86 | 16,40 | 291.166,74 | 92.309,60 | 31,70 |
| Titolo V - riduzione attività finanziarie | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Titolo VI - accensione prestiti | 551.455,68 | - | - | 551.455,68 | - | - | 551.455,68 | 8.469,41 | 1,54 |
| Titoli spesa | 2022 | | | 2023 | | | 2024 | | |
| | residui al 1.1 | pagati nell'anno | % di pagamenti | residui al 1.1 | pagati nell'anno | % di pagamenti | residui al 1.1 | pagati nell'anno | % di pagamenti |
| Titolo 1- spesa corrente | 456.814,72 | 302.738,72 | 66,27 | 396.580,60 | 275.083,08 | 69,36 | 233.792,89 | 131.425,63 | 56,21 |
| Titolo 2 - spesa in c/capitale | 555.627,34 | 240.025,15 | 43,20 | 405.468,20 | 159.319,82 | 39,29 | 413.672,39 | 177.496,70 | 42,91 |
| Titolo 3 - incremento attività finanziarie | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Titolo 4 - rimborso prestiti | - | - | - | - | - | - | - | - | - |

Il raffronto delle riscossioni e dei pagamenti in conto residui, lascia emergere che i pagamenti presentano una percentuale di realizzazione di gran lunga maggiore, soprattutto in parte corrente, rispetto ai correlati incassi. Con riferimento alla spesa corrente, l'analisi ha consentito di rilevare una discreta percentuale di pagamento in conto residui nell'esercizio 2022 (66,27%). Tale percentuale incrementata lievemente nel 2023 (69,36) diminuisce, poi, in maniera netta nel 2024 (56,21%). Anche la spesa degli investimenti, nell'ambito della gestione dei residui, ha registrato un *target* percentuale superiore a quello della correlata entrata (titoli IV e VI). Per maggiore completezza di analisi è stata elaborata

la tabella che segue nel cui ambito è stato posto a raffronto l'andamento delle riscossioni e dei pagamenti in conto competenza per il triennio 2022/2024.

| Raffronto tra le riscossioni e i pagamenti in C/competenza nel triennio 2022/2024 (Fonte: BDAP) | | | | | | | | | |
|---|---------------------|-----------------------------|------------------|---------------------|-----------------------------|------------------|---------------------|-----------------------------|------------------|
| Titoli entrata | 2022 | | | 2023 | | | 2024 | | |
| | accertamenti | riscossioni su accertamenti | % di riscossione | accertamenti | riscossioni su accertamenti | % di riscossione | accertamenti | riscossioni su accertamenti | % di riscossione |
| Titolo 1 - tributarie | 1.624.149,33 | 1.345.343,64 | 82,83 | 1.644.237,85 | 1.401.317,54 | 85,23 | 1.717.890,27 | 1.466.638,98 | 85,37 |
| Titolo 2 - trasferimenti | 746.757,56 | 590.438,92 | 79,07 | 1.485.613,43 | 1.388.897,52 | 93,49 | 654.187,67 | 487.386,56 | 74,50 |
| Titolo 3 - extratributarie | 111.046,39 | 107.849,67 | 97,12 | 226.338,47 | 172.574,27 | 76,25 | 240.614,50 | 142.960,32 | 59,41 |
| totale parte corrente | 2.481.953,28 | 2.043.632,23 | 82,34 | 3.356.189,75 | 2.962.789,33 | 88,28 | 2.612.692,44 | 2.096.985,86 | 80,26 |
| Titolo IV - entrate in c/capitale | 319.969,80 | 255.458,44 | 79,84 | 468.967,16 | 390.602,03 | 83,29 | 526.998,12 | 373.440,19 | 70,86 |
| Titolo V - riduzione attività finanziarie | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Titolo VI - accensione prestiti | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| totale parte investimenti | 319.969,80 | 255.458,44 | 79,84 | 468.967,16 | 390.602,03 | 83,29 | 526.998,12 | 373.440,19 | 70,86 |

| Titoli spesa | 2022 | | | 2023 | | | 2024 | | |
|--|--------------|----------------------|----------------|--------------|----------------------|----------------|--------------|----------------------|----------------|
| | impegni | pagamenti su impegni | % di pagamenti | impegni | pagamenti su impegni | % di pagamenti | impegni | pagamenti su impegni | % di pagamenti |
| Titolo 1- spesa corrente | 2.005.339,23 | 1.742.202,75 | 86,88 | 1.883.540,24 | 1.740.946,78 | 92,43 | 2.393.210,93 | 2.160.908,95 | 90,29 |
| Titolo 2 - spesa in c/capitale | 186.865,21 | 73.343,40 | 39,25 | 389.190,04 | 219.666,03 | 56,44 | 554.615,88 | 114.355,62 | 20,62 |
| Titolo 3 - incremento attività finanziarie | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Titolo 4 - rimborso prestiti | 157.158,67 | 157.158,67 | 100,00 | 164.011,69 | 164.011,69 | 100,00 | 171.176,30 | 171.176,30 | 100,00 |

Osservando i dati sopra riportati, si evince, con riferimento alla parte corrente, una percentuale di pagamenti superiore rispetto ai correlati incassi (in particolare ove si consideri anche la spesa del titolo IV del rimborso prestiti). A diverse conclusioni si perviene, invece, con riferimento alla gestione degli investimenti: in linea percentuale i pagamenti si presentano di gran lunga inferiori alle riscossioni, soprattutto nell'esercizio 2024. Quanto sopra è stato compensato, come si può osservare dalla specifica tabella, dalla gestione in conto residui.

Recupero evasione

Nella rappresentazione tabellare sul recupero evasione fornita dall'ente, in fase istruttoria, che ragioni di sinteticità inducono ad omettere, emerge che nell'esercizio 2023, per tale tipologia di risorsa è stato accertato l'importo di € 30.958,20 interamente riscosso (a fronte di una previsione di € 28.000,00). Nessun residuo iniziale è stato riportato dal momento che anche nell'esercizio 2022 l'ente ha accertato/riscosso € 5.711,00, a fronte, tuttavia, di una previsione ben più alta e pari ad euro € 28.000,00. Nell'esercizio 2024 sono state accertate entrate per recupero evasione pari ad € 1.298,40 anch'esse integralmente rimosse (cfr. parere revisore pag. 12).

Sotto tale profilo appare utile evidenziare che soltanto nell'esercizio finanziario 2021 erano presenti (all'1.1) consistenti somme a residuo per recupero evasione, pari € 329.728,53, di cui

risulta riscosso l'importo di € 28.593,46 e il resto (€ 301.135,07) stralciato dalle scritture contabili in sede di riaccertamento, circostanza questa che ha contribuito a far conseguire un consistente disavanzo, da ripianare con quote costanti, sul triennio 2022/2024. Su tale aspetto ci si soffermerà più diffusamente nel prosieguo.

Osservazioni conclusive: All'esito dell'analisi condotta, la Sezione invita l'ente ad efficientare il sistema delle riscossioni dei residui, con riferimento sia alle risorse del titolo I che a quelle del titolo III, con particolare attenzione per le risorse residuali della Tari e dei fitti attivi e dei fondi rustici.

In termini assoluti, poi, è stato rilevato un disequilibrio nel 2024 tra le complessive riscossioni correnti (€ 2.273.186,41) e i correlati pagamenti, inclusi quelli per il rimborso prestiti (€ 2.463.510,88). In particolare, le prime, sono risultate insufficienti a dare copertura alle spese obbligatorie quali sono quelle per l'erogazione di servizi o rimborso dei mutui e prestiti. Circostanza questa che, ove perduri, rischia di pregiudicare la sostenibilità finanziaria dell'ente.

È necessario, pertanto, adottare misure correttive tese a riequilibrare la gestione corrente, attraverso il potenziamento ed efficientamento della capacità di riscossione, soprattutto di quella in conto residui.

III. Formazione ed anzianità dei residui attivi e passivi

Al 31.12.2024 è emerso un totale dei residui attivi pari a euro 3.423.094,67 in aumento rispetto all'annualità 2023 (€ 3.030.977,62) di € 392.117,05 (+13%ca.) e un totale dei residui passivi pari ad € 970.927,20, in crescita rispetto all'esercizio 2023 (€ 682.856,27) di € 288.070,93 (+42% ca.).

| | Esercizi | 2021 | 2022 | 2023 | 2024 | Totali |
|---------------|-----------------------|---------------------|---------------------|---------------------|---------------------|-----------------------|
| | Precedenti | | | | | |
| Titolo I | 773.460,22 € | 131.908,18 € | 183.673,40 € | 157.904,34 € | 251.251,29 € | 1.498.197,43 € |
| Titolo II | 68.733,23 € | 30.306,03 € | 143.343,46 € | 68.638,80 € | 166.801,11 € | 477.822,63 € |
| Titolo III | 367.830,72 € | 37.064,02 € | 2.035,94 € | 20.854,20 € | 97.654,18 € | 525.439,06 € |
| Titolo IV | 148.996,77 € | 41.037,34 € | 8.025,31 € | 797,72 € | 153.557,93 € | 352.415,07 € |
| Titolo V | -00 € | -00 € | -00 € | -00 € | -00 € | -00 € |
| Titolo VI | 542.986,27 € | -00 € | -00 € | -00 € | -00 € | 542.986,27 € |
| Titolo VII | -00 € | -00 € | -00 € | -00 € | -00 € | -00 € |
| Titolo IX | 25.898,41 € | -00 € | -00 € | -00 € | 335,80 € | 26.234,21 € |
| Totali | 1.927.905,62 € | 240.315,57 € | 337.078,11 € | 248.195,06 € | 669.600,31 € | 3.423.094,67 € |

Al 31 dicembre 2024 i residui attivi provenienti dalla gestione dei residui (€ 2.753.494,36), al netto di riscossioni e variazioni, hanno costituito l'80,44% dei complessivi residui finali.

Tali partite residuali attive, poi, incamerano una consistente parte di residui attivi vetusti, riferiti ad esercizi antecedenti al 2021. Ciò si desume dal *target* registrato del 70% ca. (derivante dal rapporto € 1.927.905,62/€ 2.753.494,36*100): ben 1.210.024,17 € sono le partite vetuste correnti mentre quelle di parte capitale ammontano ad € 691.953,04, riferite a risorse del titolo IV e da indebitamento, ancora da riscuotere. Nel riscontro offerto⁴, con riferimento ai residui attivi antecedenti al 2020, l'ente ha dichiarato che gli stessi sono "mantenuti per la capacità di riscossione o perché garantiti dal FCDE... e comunque negli esercizi successivi vengono monitorati". Invero, al 31.12.2024 emergono residui per un importo maggiore rispetto a quello degli omologhi presenti a fine 2023.

| | Esercizi | 2021 | 2022 | 2023 | 2024 | Totale |
|---------------|---------------------|--------------------|--------------------|--------------------|---------------------|---------------------|
| | Precedenti | | | | | |
| Titolo I | 19.775,56 € | 7.540,00 € | 5.298,94 € | 15.229,67 € | 232.301,98 € | 280.146,15 € |
| Titolo II | 143.858,67 € | 61.473,89 € | 6.266,95 € | 3.434,37 € | 440.260,26 € | 655.294,14 € |
| Titolo III | 0,00 € | 0,00 € | 0,00 € | 0,00 € | 0,00 € | 0,00 € |
| Titolo IV | 0,00 € | 0,00 € | 0,00 € | 0,00 € | 0,00 € | 0,00 € |
| Titolo V | 0,00 € | 0,00 € | 0,00 € | 0,00 € | 0,00 € | 0,00 € |
| Titolo VII | 33.499,76 € | 430,50 € | 0,00 € | 0,00 € | 1.556,65 € | 35.486,91 € |
| Totali | 197.133,99 € | 69.444,39 € | 11.565,89 € | 18.664,04 € | 674.118,89 € | 970.927,20 € |

Volgendo lo sguardo alla situazione riferita all'anzianità dei residui passivi, e analizzando i dati contenuti nel prospetto (estrapolato dal questionario 2024), che ne fornisce la rappresentazione al 31.12.2024, si osserva, preliminarmente, un netto scarto tra i residui finali attivi e quelli finali passivi, a conferma, come già rilevato, della scarsa realizzazione delle risorse residuali. Nonostante sia presente un considerevole FPV (che copre residui passivi reimputati), permane, comunque, una sostanziale differenza tra residui attivi e residui passivi.

Al 31 dicembre 2024 i residui passivi provenienti dalla gestione dei residui (€ 296.808,31), al netto di riscossioni e variazioni, integrano soltanto il 31% ca. dei complessivi residui finali (€ 970.927,20). I residui formati nella competenza risultano pari ad € 674.118,89. L'incidenza percentuale dei residui passivi vetusti di parte corrente sulle complessive partite conservate (€ 970.927,20) è pari soltanto al 2% ca., in ragione dei maggiori pagamenti intervenuti rispetto alle riscossioni. Un consistente importo di residui vetusti si riscontra al 31 dicembre 2024 per ciò che concerne i residui passivi del titolo II (€ 143.858,67), che, per l'effetto, hanno inciso sul totale dei residui conservati, e da riportare, per il 15% ca.

⁴ nota prot. 11502 del 11.12.2024

Anche per i residui passivi antecedenti al 2020 è stato dichiarato in sede di riscontro istruttorio che *“oltre che essere esigui, si mantengono per la possibile esigibilità”*.

Osservazioni conclusive: Gli esiti dell'analisi condotta restituiscono un quadro caratterizzato da consistenti residui attivi vetusti, sia correnti che di investimento. Il Collegio richiama, pertanto, l'attenzione dell'ente sulla necessità di attendere ad una scrupolosa attività di analisi dei residui che, offra al tempo stesso una chiara e trasparente rappresentazione delle posizioni debitorie e creditorie e una corretta applicazione del principio della competenza potenziata. Si richiama al riguardo, quanto espresso dalla Sezione delle Autonomie di questa Corte, con deliberazione n. 9/2016, circa la puntuale gestione ordinaria dei residui passivi, la quale dovrebbe condurre ad una loro progressiva riduzione (circostanza che sembrerebbe essersi realizzata). Nel caso di specie è lo *stock* di residui attivi a richiedere una stabilizzazione.

L'ente, quindi, è chiamato ad operare una corretta *“valutazione”* del mantenimento di un credito (ai sensi del punto 9.1, Allegato 4/2 concernente la contabilità finanziaria), che in assenza di valide motivazioni, costituisce presupposto per l'accumulo di partite residuali di difficile realizzazione. Il mantenimento dei residui attivi con anzianità superiore ai tre anni, e più in particolare dei residui attivi ultra-quinquennali, anche ove accantonati a FCDE (residui dei titoli di entrata I e III), necessita di una motivazione particolarmente rigorosa.

IV. Verifica equilibri di bilancio

Ai sensi dell'art. 1, c. 821, della legge n. 145 del 2018 *“Gli enti.....si considerano in equilibrio alla presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo. L'informazione..... è desunta, in ciascun anno, dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto della gestione previsto dall'allegato 10 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118.*

Avuto riguardo a tale aspetto con deliberazione n. 20/2019, le Sezioni Riunite in sede di controllo hanno specificato che *“La disciplina prevista dal comma 821 della legge n. 145 del 2018 attribuisce valore giuridico, pur in assenza allo stato di specifiche sanzioni, al conseguimento di un “equilibrio finanziario complessivo di competenza” anche in sede di rendiconto consuntivo, in modo simmetrico e speculare a quello da rispettare in sede di approvazione del bilancio di previsione e nel corso dell'esercizio, come reso evidente dalle poste inserite nel prospetto richiamato dalla norma, contenuto nell'Allegato n. 10 al d.lgs. n. 118 del 2011”*.

Coerentemente, il d.m. 1° agosto 2019, pur mantenendo la distinzione tra parte corrente e parte capitale, ha declinato tre saldi finali (risultato di competenza [W1], equilibrio di bilancio [W2], equilibrio complessivo [W3]), attraverso i quali verificare gli equilibri interni e definire, per gradi, il conseguimento del previsto risultato di competenza non negativo.

Sul punto, anche la Commissione ARCONET, nel resoconto dell'11 dicembre 2019, ha precisato che i saldi W1 e W2 sono indicatori caratteristici degli equilibri della gestione del bilancio, di cui il primo è da conseguire obbligatoriamente, il secondo da perseguire tendenzialmente.

Conseguentemente, fermo restando l'obbligo di conseguire un risultato di competenza non negativo, gli enti devono tendere al rispetto dell'equilibrio di bilancio (W2), che rappresenta l'effettiva capacità di garantire, a consuntivo, la copertura integrale degli impegni, del ripiano del disavanzo, dei vincoli di destinazione e degli accantonamenti di bilancio.

L'equilibrio complessivo W3, invece, ha la funzione di rappresentare gli effetti della gestione complessiva dell'esercizio, includendo tutte le possibili variazioni degli accantonamenti effettuate in sede di rendiconto e le operazioni che impattano sul risultato di amministrazione.

Ciò premesso nelle linee generali la situazione del comune, per l'esercizio 2024, trova rappresentazione nella elaborazione che segue:

| | Parte corrente (O) | Parte capitale (Z) | Totale (W= O+Z) | |
|--|--------------------|--------------------|-----------------|----|
| Risultato di competenza (O1) (Z1) | 556.105,76 | - 323.630,46 | 232.475,30 | W1 |
| risorse accantonate stanziate nel bilancio esercizio N | 250.474,49 | - | 250.474,49 | |
| risorse vincolate nel bilancio | 29.110,20 | 43.204,04 | 72.314,24 | |
| Equilibrio di bilancio (O2) (Z2) | 276.521,07 | - 366.834,50 | - 90.313,43 | W2 |
| variazioni accantonamenti in sede di rendiconto | 143.919,11 | - | 143.919,11 | |
| Equilibrio complessivo (O3) (Z3) | 132.601,96 | - 366.834,50 | - 234.232,54 | W3 |

Il risultato complessivo di competenza risulta positivo per € 232.475,30, dopo il rimborso delle quote capitali per mutui e prestiti e la costituzione del FPV. Con l'accantonamento di risorse e l'apposizione di vincoli nel bilancio si rileva un saldo W2 (equilibrio di bilancio) negativo (influenzato in misura maggiore dalla parte capitale) pari ad € -90.313,43. Il prospetto elaborato, infine, evidenzia come anche l'equilibrio complessivo (W3) risulti negativo, essendo pari ad € -234.232,54, in considerazione delle variazioni degli accantonamenti effettuate in sede di rendiconto.

Fermo restando che l'obiettivo principale è di conseguire un risultato di competenza positivo, il mancato conseguimento dei saldi W2 e W3 assume rilevanza, giacché esprime l'esigenza di adottare comportamenti gestionali volti al raggiungimento dei predetti obiettivi ai fini della sana gestione finanziaria.

Sebbene siano gli accertamenti e gli impegni a dare la concreta misura dell'equilibrio della gestione dell'anno, indipendentemente dagli incassi e dai pagamenti, tuttavia, giova osservare, come i ripetuti scostamenti tra accertamenti e riscossioni, possano risultare idonei ad arrecare un *vulnus* agli equilibri di bilancio correlati ad un andamento degli accertamenti e degli impegni che, ove improntato a principi di attendibilità e veridicità, possa dirsi idoneo a garantire sufficiente liquidità.

Non appare ultroneo, in tal senso, sottolineare che gli accertamenti relativi alle entrate devono essere effettuati con estrema prudenza, allo scopo di evitare il conseguimento "calcolato" degli equilibri di cui ai saldi W1, W2, W3⁵.

Osservazioni: Tenuto conto di quanto sopra rilevato, sebbene il valore del saldo W1 presenti un importo positivo, il Collegio richiama l'attenzione dell'ente sulla necessità di operare un attento monitoraggio degli ulteriori saldi per gli esercizi futuri. Appare, dunque, necessario che l'ente agisca sul versante della contrazione della spesa e/o dell'incremento dell'entrata al fine di poter garantire, nel futuro, sia gli equilibri di competenza che l'integrale copertura delle quote accantonate, in modo da non arrecare pregiudizio all'equilibrio finanziario complessivo. Coerentemente, l'amministrazione comunale dovrà procedere a una puntuale verifica sia in sede di salvaguardia degli equilibri di bilancio che in quella di rendicontazione.

Il Collegio raccomanda, altresì, che si dia corso ad un rafforzamento del controllo degli equilibri finanziari, affinché esplichino significativa rilevanza nella gestione.

V. Risultato di amministrazione

Allo scopo di offrire una visione di insieme che consenta di apprezzare la continuità dei dati di bilancio, si riporta la tabella comparativa dei risultati finanziari del periodo 2022/2024, che include, altresì, la composizione del risultato medesimo:

⁵ Risultato di competenza (W1) = accertamenti - impegni (al lordo di FPV e avanzo applicato); Equilibrio di bilancio (W2) aggiunge vincoli e accantonamenti; Equilibrio complessivo (W3) aggiunge variazioni degli accantonamenti dopo la chiusura.

| Risultato di amministrazione Comune di DELIANUOVA | Rendiconto 2022 | Rendiconto 2023 | Rendiconto 2024 |
|--|------------------------|------------------------|------------------------|
| fondo cassa al 1/1 | 1.023.812,75 | 1.119.145,47 | 2.174.135,89 |
| riscossioni complessive | 2.914.156,81 | 3.909.928,20 | 3.053.423,48 |
| pagamenti complessivi | 2.818.824,09 | 2.854.937,78 | 3.061.144,25 |
| fondo cassa al 31.12 | 1.119.145,47 | 2.174.135,89 | 2.166.415,12 |
| residui attivi | 2.836.583,56 | 3.030.977,62 | 3.423.094,67 |
| residui passivi | 837.171,15 | 682.856,27 | 970.927,20 |
| saldo dei residui | 1.999.412,41 | 2.348.121,35 | 2.452.167,47 |
| FPV spesa corrente | 53.836,00 | 1.015.405,45 | 902.588,81 |
| FPV spesa conto capitale | 1.022.058,18 | 348.271,93 | 627.471,12 |
| risultato amministrazione 31/12 | 2.042.663,70 | 3.158.579,86 | 3.088.522,66 |
| parte accantonata di cui: | 2.094.119,84 | 2.233.070,53 | 2.609.086,52 |
| FCDE | 1.523.066,83 | 1.631.755,45 | 1.849.661,40 |
| FAL | 97.819,18 | 94.129,16 | 90.333,77 |
| fondo contenzioso | 30.416,98 | 37.867,38 | 34.475,18 |
| fondo indennità fine mandato | | | |
| fondo perdite società partecipate | | | |
| altri accantonamenti | 442.816,85 | 469.318,54 | 634.616,17 |
| parte vincolata di cui: | 56.156,24 | 981.792,54 | 603.571,80 |
| vincoli da legge e principi contabili | - | - | - |
| vincoli da trasferimenti | 37.791,05 | 430.336,86 | 160.585,53 |
| vincoli da mutui | 18.365,19 | 551.455,68 | 442.986,27 |
| vincoli attribuiti dall'Ente | - | - | - |
| parte destinata agli investimenti | 71.691,52 | 8.850,42 | - |
| PARTE DISPONIBILE | - 179.303,90 | - 65.133,63 | - 124.135,66 |

Il risultato di amministrazione (di cui alla lett. A) ha presentato valori positivi in incremento dal 2022 al 2023, per poi diminuire lievemente nell'esercizio finanziario 2024. Nel biennio 2023/2024, tale saldo finanziario ha risentito degli effetti della presenza del FPV, sia di parte capitale che di parte corrente, e soprattutto di quest'ultimo, atteso che presenta un valore superiore, a quello di parte capitale. Su tale aspetto ci si soffermerà nel prosieguo.

Guardando alla composizione del RA si osserva un incremento dei residui attivi, passati da € 2.836.583,56 del 2022 ad € 3.423.094,67 del 2024. Sul fronte della spesa, invece si rileva una consistente flessione, nel 2023, dei residui passivi che sono passati da € 837.171,15 del 2022 ad € 682.856,27 del 2023, importo che poi risale nel 2024 ad € 970.927,20.

Tanto premesso in termini generali, di seguito saranno oggetto di analisi talune delle poste più significative della composizione dell'avanzo di amministrazione:

Fondo crediti dubbia esigibilità (FCDE)

In fase istruttoria sono stati richiesti i prospetti analitici recanti la composizione del FCDE per gli esercizi 2022 e 2023, con la specificazione delle singole poste di bilancio prese in esame per effettuare le stime del caso. In particolare, dovevano essere indicate le singole

risorse individuate, esponendo per ciascuna di esse i residui attivi iniziali e le riscossioni in c/residui di ciascun esercizio 2018/2023. Nella medesima sede si chiedeva, anche, di specificare se l'ente si fosse avvalso della facoltà di cui all'art. 107 bis del d.l. n. 18/20201 come modificato dal d.l. n. 41/2021. Si chiedeva, poi, per i crediti non considerati di dubbia esazione, e conseguentemente non oggetto di accantonamento a FCDE, di trasmettere stralcio della Nota integrativa al bilancio che illustrasse le motivazioni del mancato accantonamento.

Dai prospetti di calcolo, per gli esercizi 2022/2023, prodotti dall'amministrazione comunale emerge che le risorse considerate sono state, per entrambi gli esercizi, la TARI, i proventi acquedotto, i fitti attivi, la COSAP. Il metodo di calcolo è stato quello della media semplice. Dall'elaborazione effettuata, riprodotta nel prospetto sottostante, in cui è stata inclusa anche l'annualità 2024, non sono emersi profili di criticità posto che l'ammontare dei residui attivi dei titoli I e III è stato garantito da percentuali elevate di FCDE che non sono diminuite, nel triennio, al di sotto del 87%. Il progressivo incremento del FCDE, inoltre, ha trovato corrispondenza in un proporzionale incremento dell'ammontare dei residui attivi dei titoli I e III.

| copertura dei residui attivi correnti (propri) con FCDE | | | |
|---|---------------------|---------------------|---------------------|
| | 2022 | 2023 | 2024 |
| FCDE accantonato in RA | 1.523.066,83 | 1.631.755,45 | 1.849.661,40 |
| Residui attivi del titolo I | 1.220.853,40 | 1.351.941,46 | 1.498.197,43 |
| residui attivi del titolo III | 510.619,53 | 467.947,18 | 525.439,06 |
| Totale residui attivi correnti propri | 1.731.472,93 | 1.819.888,64 | 2.023.636,49 |
| % copertura | 87,96 | 89,66 | 91,40 |

Fondo contenzioso

Nel periodo di rilevazione l'accantonamento a fondo contenzioso è stato effettuato rispettivamente per € 30.416,98, € 37.867,38 ed € 34.475,18. Nella relazione trasmessa aggiornata al 2.12.2024⁶, è stato riferito che dalla ricognizione del debito potenziale e del contenzioso è stato stimato un valore di controversie pari ad € 12.350,00 oltre interessi, rivalutazioni e spese di lite. Oggetto del contenzioso: progettazione lavori pubblici. Grado di soccombenza: 60%. E tuttavia, quanto riferito desta perplessità atteso che nel 2023 l'accantonamento si è rivelato particolarmente alto, rispetto al valore del contenzioso e alla

⁶ nota n. 11237 di pari data

probabilità di soccombenza. Valore, più o meno, mantenuto anche a rendiconto 2024, e rispetto al quale nel parere del revisore si legge quanto segue: *“Il fondo contenzioso a fine esercizio è costituito dalla somma di euro 34.475,19 secondo le modalità previste dal principio applicato alla contabilità finanziaria per il pagamento di potenziali oneri derivanti da sentenze. Il fondo rischi accantonamento contenziosi è stato definito nel suo ammontare complessivo in sede di rendiconto sulla base delle necessità effettive comunicate dal Responsabile dell'Area 1 Amministrativa (Servizio legale) con noto protocollo n. 1436 del 28.2.2025 (cfr. parere 2024, pag. 11)”*.

Ad ogni modo, in sede di gestione 2024, è stato applicato avanzo di amministrazione, per € 10.892,19 proveniente dall'accantonamento per fondo contenzioso dell'esercizio precedente (cfr. parere revisore 2024, pag. 10).

FGDC e tempestività dei pagamenti

L'ente ha costituito il FGDC sin dal 2021. Nel triennio 2022/2024 il fondo di che trattasi è stato pari, rispettivamente per esercizio, ad € 37.996,27, € 58.966,14, € 74.740,44. L'andamento incrementale del fondo palesa il ritardo nei pagamenti commerciali o la sussistenza di *stock* di debito scaduto e non pagato. L'ITP (rinvenuto sul sito dell'ente in Amministrazione trasparente) risulta, infatti, pari, negli esercizi esaminati, a gg 25,30 nel 2022, gg 16,78 nel 2023, gg 24,21 nel 2024.

Quanto al debito scaduto (accedendo ai dati presenti sul sito istituzionale dell'ente estrapolati dalla piattaforma MEF), alla data del 31 dicembre 2022 risultava un ammontare di debito complessivo di € 136.967,62 verso 15 imprese creditrici; alla data del 31 dicembre 2023 il debito risultava pari ad € 94.453,94 nei confronti di 77 imprese creditrici; al 31 dicembre 2024 il debito scaduto ammontava ad € 42.482,94 verso 41 imprese.

Alla luce di quanto sopra si invita il Comune di Delianuova ad adottare ogni misura utile al rispetto delle tempistiche di legge nei pagamenti, anche perché il pagamento delle obbligazioni rappresenta una componente essenziale della sana gestione del bilancio, nel cui alveo trova posto la disciplina di cui all'art. 183, comma 8, del TUEL, in base al quale i funzionari responsabili devono adottare provvedimenti che comportino impegni di spesa solo previa verifica della compatibilità del programma dei pagamenti con gli stanziamenti di cassa e, più in generale, con le regole di finanza pubblica, pena il configurarsi di responsabilità disciplinare ed amministrativa.

Altri accantonamenti

Conformemente a quanto prescritto dalla norma, in quasi tutti gli esercizi, si rileva l'utilizzo quota FAL che, nel corso del triennio esaminato, ha avuto l'andamento che si andrà a descrivere:

- nell'esercizio 2021 l'ente ha rimborsato l'importo di € 3.488,14, costituendo l'accantonamento secondo quanto previsto dall'art. 52, comma 1 *ter*, del d.l. 73/2021⁷.
- nell'esercizio 2022 l'ente ha rimborsato l'importo di € 3.587,63, debitamente accantonato nella voce altri accantonamenti. In tale esercizio, tuttavia, non è stata utilizzata la quota liberata nell'esercizio 2021, presente all'1.1 del 2022, che è stata aggiunta a quella liberata nel 2022, costituendo perciò un accantonamento complessivo di € 7.075,77. La circostanza desta perplessità alla luce del dettato normativo⁸, che così dispone: "La quota del risultato di amministrazione liberata a seguito della riduzione del fondo anticipazione di liquidità è iscritta nell'entrata del bilancio dell'esercizio successivo come "Utilizzo del fondo anticipazione di liquidità".
- Nell'esercizio 2023 l'importo di € 7.075,77 è stato utilizzato a titolo di avanzo applicato. È stato regolarmente costituito l'accantonamento della quota svincolata per l'esercizio 2023 (€ 3.690,02).
- Nell'esercizio 2024 è stata utilizzata la quota libera del FAL 2023 ed è stato costituito il nuovo accantonamento per € 3.795,39.

Le modalità di gestione delle quote FAL adottate dal Comune di Delianuova sono state, quindi, per lo più conformi, al corretto utilizzo delle stesse, ad eccezione dell'anno in cui l'ente ha cumulato la quota svincolata nell'esercizio 2021 con quella liberata nel 2022.

Il FAL inserito negli accantonamenti del risultato di amministrazione è in linea con i dati che emergono dai piani di ammortamento, così come le quote di rimborso/quote liberate si rivelano corrispondenti alle quote capitali annue risultanti dai piani. Nel riscontro

⁷ L'art. 52, comma 1-*ter*, del d.l. 73/2021 prevede che "A decorrere dall'esercizio 2021, gli enti locali iscrivono nel bilancio di previsione il rimborso annuale delle anticipazioni di liquidità nel titolo 4 della spesa, riguardante il rimborso dei prestiti. A decorrere dal medesimo anno 2021, in sede di rendiconto, gli enti locali riducono, per un importo pari alla quota annuale rimborsata con risorse di parte corrente, il fondo anticipazione di liquidità accantonato ai sensi del comma 1. La quota del risultato di amministrazione liberata a seguito della riduzione del fondo anticipazione di liquidità è iscritta nell'entrata del bilancio dell'esercizio successivo come "Utilizzo del fondo anticipazione di liquidità", in deroga ai limiti previsti dall'articolo 1, commi 897 e 898, della legge 30 dicembre 2018, n. 145. Nella nota integrativa allegata al bilancio di previsione e nella relazione sulla gestione allegata al rendiconto è data evidenza della copertura delle spese riguardanti le rate di ammortamento delle anticipazioni di liquidità, che non possono essere finanziate dall'utilizzo del fondo anticipazioni di liquidità stesso".

⁸ Art. 52, comma 1 *ter*, d.l. 73/2021.

istruttorio fornito, tuttavia, l'ente non ha fatto menzione dell'utilizzo, in termini di applicazione di avanzo, della quota liberata, essendosi limitato a riferire che "il rimborso non è coperto con avanzo applicato da FAL".

In sede istruttoria, poi, si chiedeva di dettagliare le singole voci presenti in "altri accantonamenti" dell'allegato a/1 degli esercizi 2022/2023, dal momento che gli importi ivi inseriti risultavano privi di riferimenti. Analoga modalità è stata adoperata per l'esercizio 2024 (come emerge dalla BDAP).

Nel riscontro l'ente ha offerto dei chiarimenti accompagnati dai prospetti di cui agli allegati a1 al risultato di amministrazione 2022 e 2023, che risultano più specifici rispetto a quelli pubblicati in banca dati. Da essi è stato possibile, inoltre, evincere la composizione della voce altri accantonamenti con relativi importi al 31 dicembre 2023 (dati riportati all'1.1.2024) contribuendo a fare chiarezza, anche per il 2024.

2022

| Altri accantonamenti | | | | | | |
|----------------------|---|-------------------|-------------------|------------------|------------------|-------------------|
| | Rischi su contr Reg PSR Reg Calabria 201/2020 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 72.881,62 | 72.881,62 |
| | Quota FAL liberata | 3.488,14 | 0,00 | 0,00 | 3.587,63 | 7.075,77 |
| | Rischio su contributo regionale D.D.G. n. 8385/2018 | 314.688,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 314.688,00 |
| 137.00 | FONDO TRATTAMENTO FINE MANDATO SINDACO | 1.527,43 | 0,00 | 2.647,40 | 0,00 | 4.174,83 |
| 141.00 | FONDO GARANZIA DEBITI COMMERCIALI | 24.767,05 | 0,00 | 13.229,58 | 0,00 | 37.996,63 |
| 151.00 | FONDO RINNOVI CONTRATTUALI | 18.000,00 | -18.000,00 | 6.000,00 | 0,00 | 6.000,00 |
| | Totale Altri accantonamenti | 362.470,62 | -18.000,00 | 21.876,98 | 76.469,25 | 442.816,85 |

2023

| Altri accantonamenti | | | | | | |
|----------------------|---|-------------------|------------------|-----------------|-----------------|-------------------|
| | Quota FAL liberata | 7.075,77 | -7.075,77 | 0,00 | 3.690,02 | 3.690,02 |
| | Rischio su contributo regionale D.D.G. n. 8385/2018 | 314.688,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 314.688,00 |
| | Rischi su contr Reg PSR Reg Calabria 201/2020 | 72.881,62 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 72.881,62 |
| 137.00 | FONDO TRATTAMENTO FINE MANDATO SINDACO | 4.174,83 | 0,00 | 2.917,93 | 0,00 | 7.092,76 |
| 151.00 | FONDO RINNOVI CONTRATTUALI | 6.000,00 | 0,00 | 6.000,00 | 0,00 | 12.000,00 |
| | Totale Altri accantonamenti | 404.820,22 | -7.075,77 | 8.917,93 | 3.690,02 | 410.352,40 |

Come si può notare negli accantonamenti iniziali del 2023 manca il FGDC, correttamente allocato nella voce specifica dell'allegato a1, determinando una sorta di mancata conciliazione dei valori finali con quelli iniziali, compensata, tuttavia, dalla corretta esposizione del fondo garanzia.

Di seguito si riporta lo stralcio della posta in esame riferita all'esercizio 2024, in cui, sono riportati alcuni importi, già presenti negli esercizi precedenti, sui quali ci si soffermerà:

| Altri accantonamenti | | | | | | | |
|------------------------------------|--------|----------------------|-------------------|------------------|-----------------|-------------------|-------------------|
| | | Altri accantonamenti | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 140.123,72 | 140.123,72 |
| | | Altri accantonamenti | 3.690,02 | -3.690,02 | 0,00 | 3.795,39 | 3.795,39 |
| | | Altri accantonamenti | 314.688,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 314.688,00 |
| | | Altri accantonamenti | 72.881,62 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 72.881,62 |
| | 137,00 | Altri accantonamenti | 7.092,76 | 0,00 | 3.294,24 | 0,00 | 10.387,00 |
| | 151,00 | Altri accantonamenti | 12.000,00 | 0,00 | 6.000,00 | 0,00 | 18.000,00 |
| Totale altri accantonamenti | | | 410.352,40 | -3.690,02 | 9.294,24 | 143.919,11 | 559.875,73 |

Nell'ambito dei chiarimenti, e con riferimento agli importi di € 314.688,00 e € 72.881,62, è stato dichiarato: *“Dopo la chiusura dell'esercizio 2021 e prima dell'approvazione del rendiconto si è verificato, a seguito del mancato inizio dei lavori entro il 28/01/2022 per opera pubblica con contributo di cui al DDG numero 8385 del 30 luglio 2018..... il rischio di revoca se la trattativa in corso con la Regione Calabria, per un'ulteriore proroga comunicata dall'architetto..... con nota protocollo 2024 del 24.3.2022 (si allega) non darà esito positivo. Il termine per l'inizio lavori prima previsto era entro due anni dal 26/09/2018 e poi più volte prorogato su richiesta promossa dal RUP, in ultimo fino al 28/01/2022. Pertanto, è stato quanto mai opportuno e necessario in questa fase accantonare l'importo già erogato dalla regione come rischio..... Ulteriore accantonamento deriva da rischi su contributo regionale PSR, accantonamento effettuato dal consiglio comunale a seguito della nota protocollo 1919/2023 del responsabile dell'Area 3 (si allega).*

La situazione descritta, tenuto conto dei ritardi riferiti alle opere da effettuare con i contributi di che trattasi e, in particolare, di quello imputato al PSR Calabria 2007/2013⁹ (cfr. nota n. 1919/2023, negli allegati) il cui termine massimo, per la rendicontazione, è ampiamente chiuso, appare necessario che l'ente proceda a valutare ponderatamente il perdurare dei presupposti per il mantenimento di tali somme nelle casse comunali (somme a destinazione vincolata, peraltro) e se vi siano ancora le condizioni per portare a compimento le opere in relazione alle quali i contributi sono stati percepiti.

Tale profilo sarà oggetto di specifico approfondimento nel prossimo ciclo di controlli.

FPV

Avuto riguardo al FPV di parte corrente, in sede istruttoria (e con riferimento agli esercizi 2022/2023) si chiedeva di riferire in merito agli impegni confluiti in esso. Per ciò che attiene, invece, al FPV di parte capitale l'ente avrebbe dovuto precisare se alla base della

⁹ Invero, risulta esserci un errore nella descrizione del PSR: negli accantonamenti si parla di PSR 2014/2020; nella nota 1919/2023 si parla di PSR 2007/2013.

reimputazione vi fossero appositi cronoprogrammi di spesa relativi agli interventi di investimento programmati, fornendone dimostrazione.

La documentazione in atti (questionari, pareri, BDAP), ha rivelato che il FPV del Comune di Delianuova presenta, negli esercizi 2023/2024, una quota di impegni di parte corrente di gran lunga più alta rispetto alla quota per investimenti:

| FPV al 31.12. | 2023 | 2024 |
|---------------|--------------|--------------|
| Corrente | 1.015.405,45 | 902.588,81 |
| investimenti | 348.271,93 | 627.471,12 |
| totale | 1.363.677,38 | 1.530.059,93 |

Dai prospetti riportati nei questionari 2023 e 2024, nella parte corrente, la voce preponderante risulta essere quella per "altri incarichi". Gli importi sono consistenti: nel 2023 pari ad € 934.879,58 e nel 2024 ad € 804.783,24:

| Voce di spesa | Importo |
|---|-----------------------|
| Salario accessorio e premiante | 60.070,00 € |
| Trasferimenti correnti | 20.455,87 € |
| Incarichi a legali | 0,00 € |
| Altri incarichi | 934.879,58 € |
| Altre spese finanziate da entrate vincolate di parte corrente | 0,00 € |
| Riaccertamento ordinario ex paragrafo 5.4.2 del Principio applicato 4/2 | 0,00 € |
| Altro ^(*) | 0,00 € |
| Totale FPV 2023 spesa corrente | 1.015.405,45 € |

*) Importo per quali erogazioni in spesa corrente è stato arrivato, in base al bilancio 2024, il 11/11.

| Voce di spesa | Importo |
|---|---------------------|
| Salario accessorio e premiante | 60.070,00 € |
| Trasferimenti correnti | 37.735,57 € |
| Incarichi a legali | 0,00 € |
| Altri incarichi | 804.783,24 € |
| Altre spese finanziate da entrate vincolate di parte corrente | 0,00 € |
| Riaccertamento ordinario ex paragrafo 5.4.2 del Principio applicato 4/2 | 0,00 € |
| Altro ^(*) | 0,00 € |
| Totale FPV 2024 spesa corrente | 902.588,81 € |

Non risultando chiara la natura di tali incarichi specifico approfondimento sarà svolto nel prossimo ciclo di controlli. L'esame del prospetto del FPV di BDAP -per il 2023- ha fatto emergere un complessivo FPV di € 1.363.677,38 in cui è confluito anche l'importo di € 916.787,91 del *Programma 01: Urbanistica e assetto del territorio*, della *Missione 08: Assetto del territorio ed edilizia abitativa*, che, per lo più, dovrebbe riferirsi ad investimenti (invece il FPV per investimenti è stato registrato per soli € 348.271,93). Analogamente nell'esercizio 2024, a fronte di un complessivo fondo pluriennale di € 1.530.059,93, alla medesima missione e medesimo programma, è stato rinvenuto l'importo finale di € 888.865,59: il FPV di parte capitale è stato indicato nell'importo di € 627.471,12.

Dal riscontro offerto, è emerso che il FPV di parte corrente per il 2022 si riferisce alla produttività dei lavoratori dipendenti. Anche per l'esercizio 2023, le informazioni indicano che una parte del FPV di parte corrente (€ 60.070,00) è riferita alla produttività dei lavoratori dipendenti, ma anche ad impegni, afferenti per lo più all'Area 3, ovverosia all'area tecnico-manutentiva e gestione del territorio, che sono stati reimputati per questioni di esigibilità della spesa con la precisazione che *“Le reimputazioni sono state stabilite e proposte dai singoli responsabili di area”*.

Quanto al FPV di parte capitale, sia per il 2022 sia per il 2023, secondo quanto riferito, alla base delle reimputazioni si colloca quanto definito dal Responsabile dell'area 3, che con le determine n. 46/2023 e 47/2024, *“ha ridefinito, modificando rispetto ai cronoprogrammi precedenti”*.

Osservazioni: Tenuto conto della circostanza che il riscontro fornito non appare idoneo a delineare con sufficiente chiarezza i contorni delle imputazioni a FPV sia di parte corrente che di parte capitale, non risultando chiarito quanto ridefinito dal Responsabile dell'area 3, *“rispetto ai cronoprogrammi precedenti”* né la natura degli impegni reimputati di cui alla Missione 8, programma 01, il Collegio si riserva di effettuare ulteriore specifico approfondimento nel prossimo ciclo di controlli, soprattutto e con particolare riguardo ai cronoprogrammi di investimento e agli impegni reimputati nella parte corrente del FPV.

Ripiano del disavanzo

L'ente ha conseguito nell'esercizio finanziario 2021 un disavanzo (parte disponibile negativa) di €-287.391,64 al cui ripiano si è provveduto con delibera consiliare n. 14/2022¹⁰ attraverso lo stanziamento nei bilanci di previsione del triennio 2022/2024 con una quota costante di € 95.797,21. In riferimento alle annualità 2022 e 2023 è stato affermato nel riscontro istruttorio che *“la quota della singola annualità è stata più che ripianata”*. Relativamente al ripiano della quota applicata all'esercizio 2024 il parere dell'organo di revisione così si esprime in termini alquanto confusi: *“Il totale parte disponibile negativa pari ad euro -124.135,67 deriva da fatti di rilievo acquisiti dopo la chiusura dell'esercizio, per il quale si è dovuto prevedere in altri accantonamenti un fondo per accantonamenti da comunicazione Responsabile area 3.... prot. n. 2082 del 25.03.2025 -tariffe rifiuti di euro 140.123,72.... Pertanto, in*

¹⁰ Rubricata *“disavanzo di amministrazione derivante dal rendiconto di gestione 2021 - provvedimento di ripiano ai sensi dell'art. 188, d.lgs. n. 267/2000”*.

assenza di tale fatto acquisito dopo la chiusura dell'esercizio 2024 e prima dell'approvazione del rendiconto 2024, si sarebbe avuto un totale parte disponibile positivo di euro 15.988,05, che dimostra l'avvenuto completamento del ripiano del disavanzo derivante dal risultato di amministrazione 2021..... .La prima e la seconda annualità sono state già ripianate rispettivamente nel 2022 e nel 2023. La terza annualità, come sopra dimostrato, è stata pure ripianata nel 2024 come previsto”.

Al fine di comprendere meglio quanto dichiarato dal Revisore nel parere occorre considerare che se non vi fosse stata la comunicazione dell'amministrazione regionale circa la sussistenza di un debito dell'ente (per conguaglio rifiuti), il comune non si sarebbe trovato nelle condizioni di dover effettuare l'accantonamento di € 140.123,72 dal quale è derivato un totale parte disponibile negativo di € -124.135,67. In assenza di tale accantonamento il risultato di amministrazione sarebbe stato positivo e pari ad € 15.988,05, determinando per l'effetto anche il ripiano della quota di disavanzo applicata al 2024 di € 95.797,21.

Tuttavia, così non è stato, né è possibile ipotizzare un ripiano virtuale sulla scorta della conoscenza di un debito intervenuto dopo la chiusura dell'anno finanziario. Nella sostanza invece, si tratta di una passività pregressa, magari non nota all'ente, e pertanto non considerata come impegno, ma comunque da valutare in termini di insussistenza dell'avanzo o di maggiore spesa dell'esercizio chiuso. Conseguentemente, anche se la comunicazione è pervenuta dopo il 31/12/2024, ma comunque prima dell'approvazione del consuntivo, l'ente ne ha dovuto tenere conto effettuando l'accantonamento nel risultato di amministrazione e conseguendo così una parte disponibile negativa, non idonea a ripianare la terza ed ultima quota di € 95.797,21.

Da quanto sopra consegue, in linea con i principi contabili, che permane in capo al Comune di Delianuova l'obbligo di ripianare, nell'immediato, la quota applicata all'esercizio 2024, proveniente dal disavanzo 2021. Il maggior ed ulteriore disavanzo ordinario (presente al 31.12.2024) dovrà essere ripianato, invece, ai sensi dell'art. 188 TUEL.

A tale proposito si evidenzia, inoltre, che il comune ha, in tutto il triennio esaminato, sfiorato il parametro obiettivo P5 (indicatore 12.4) concernente la “sostenibilità del disavanzo effettivamente a carico dell'esercizio, maggiore dell'1,20%”, indice di una sostenibilità del disavanzo critica, posto che la quota che l'ente deve coprire nell'esercizio supera l'1,20% delle entrate correnti, destinate, perciò, per una parte consistente alla copertura del disavanzo.

VI. Situazione debitoria e debiti fuori bilancio

Avuto riguardo allo specifico quesito indirizzato a conoscere la situazione debitoria nei confronti di Sorical e della Regione Calabria, nel riscontro offerto l'ente ha dichiarato di non avere debiti, al 31.12.2023, verso Sorical e neppure verso la Regione Calabria, riferiti ai servizi idropotabili e rifiuti¹¹.

Tuttavia, per ciò che concerne il servizio di smaltimento dei rifiuti, alla data del 04.06.2025 da documentazione in atti¹² emerge la sussistenza di un debito residuo del valore di € 84.387,14 correlato ai residui attivi presenti nei capitoli E1103000301 ed E9305990401. Gli importi risultano riferiti ad un debito residuo al 31.12.2024 rispetto al quale peraltro, risultano anche delle riscossioni da parte della Regione Calabria.

Risultano¹³ poi € 22.242,75 (più interessi di mora per il 2023 di € 1.112,14 e per il 2024 di € 556,07) per servizio gestione rifiuti e servizio idrico, verso ARRICAL, per gli anni 2020, 2021, 2022.

Si evidenzia che il pagamento di interessi di mora, su un servizio che l'ente ha dovuto erogare, esprime la necessità per l'ente medesimo di sostenere un costo aggiuntivo, legato al ritardo nell'assolvimento dell'obbligazione.

Debiti fuori bilancio

Nel riscontro offerto dall'ente è stata fatta menzione del riconoscimento, nel 2023, di un debito di € 49,60 derivante da sentenza. Il debito è stato finanziato e pagato attingendo all'accantonamento a fondo contenzioso.

È stata attestata, poi, sulla base degli atti e delle comunicazioni effettuate dai responsabili competenti per singola Area, l'insussistenza, alla fine del periodo 2022/2023, di debiti fuori bilancio ancora da riconoscere. Da ultimo, in riscontro a specifico quesito istruttorio, l'ente ha attestato l'assenza di transazioni a fronte di sentenze esecutive sfavorevoli.

Nel corso dell'esercizio 2024, inoltre, l'ente risulta aver riconosciuto debiti fuori bilancio per € 10.892,19 (cfr. parere revisore), *“per i quali si è provveduto con stanziamento a copertura”*.

Nulla emerge circa la natura di tali debiti ovverosia se ascrivibili alla lettera a) ovvero alla lettera e) dell'art. 194 del TUEL.

Spesa del personale esercizio 2022/2024: fondo salario accessorio

¹¹ cfr. comunicazione [trasmessa in allegato] del responsabile dell'Area 3 n. 11380 del 9.12.2024.

¹² cfr. riscontro a nota istruttoria Regione Calabria prot. n. 411433 del 06.06.2025.

¹³ vd. allegato nota Arrical n. 6446 del 30.10.2025.

Allo specifico quesito posto in sede istruttoria l'ente ha fornito riscontro nei seguenti termini: *"l'organo di revisione ha certificato per il 2022 e 2023 la costituzione del fondo salario accessorio per il personale di comparto. I contratti decentrati integrativi definitivi sono stati sottoscritti: esercizio 2023 il 29.12.2023 ed esercizio 2022 il 29.12.2022"*.

Risulta poi dal parere reso sul rendiconto 2024 dal revisore, che l'ente ha approvato in via definitiva, entro il 31.12.2024, il contratto per le risorse decentrate del personale dipendente anno 2024.

P.Q.M.

La Corte dei conti, Sezione regionale di controllo per la Calabria,

ACCERTA

con particolare riferimento all'esame del ciclo di bilancio 2021-2024, le irregolarità e criticità, rilevanti ai sensi dell'art. 148 bis TUEL, nei termini di cui in motivazione:

DISPONE

Che il Comune di **Delianuova (RC)** adotti, entro 60 giorni dalla comunicazione della presente deliberazione, le misure correttive di seguito indicate. In particolare, detto ente deve:

- 1) determinare in modo attendibile la giacenza vincolata in relazione a quanto rilevato in parte motiva (per l'annualità 2022), circa il contributo erogato dalla regione e ancora non speso alla fine dell'esercizio 2024;
- 2) efficientare e potenziare il sistema delle riscossioni dei residui, con riferimento sia alle risorse del titolo I che a quelle del titolo III. Attenzionare maggiormente le risorse residuali della Tari e dei fitti attivi e dei fondi rustici.
- 3) riequilibrare la gestione corrente, attraverso il finanziamento dei pagamenti correnti con le entrate di analoga natura, al fine ultimo di avere liquidità sufficiente nel caso di pagamenti inattesi ma comunque prevedibili;
- 4) operare la corretta valutazione del mantenimento dei crediti, in specie di quelli vetusti;
- 5) monitorare i saldi degli equilibri finanziari per poter garantire, nel futuro, sia gli equilibri di competenza che l'integrale copertura delle quote accantonate;
- 6) rafforzare, altresì, il sistema dei controlli sugli equilibri finanziari, affinché esplichino significativa rilevanza nella gestione;

- 7) costituire accantonamenti congrui per il fondo contenzioso;
- 8) gestire l'utilizzo delle quote FAL in linea con la normativa di riferimento;
- 9) adottare ogni misura utile al rispetto delle tempistiche di legge nei pagamenti, anche nel rispetto della disciplina di cui all'art. 183, comma 8, del TUEL;
- 10) valutare i presupposti per il mantenimento di somme a destinazione vincolata, nelle casse comunali, quali quelle per contributi regionali percepite, ma a tutto il 31.12.2024 non spese;
- 11) ripianare, nell'immediato, la quota applicata all'esercizio 2024, proveniente dal disavanzo 2021. Procedere, altresì, con il ripiano del maggior ed ulteriore disavanzo ordinario, presente al 31.12.2024, ai sensi dell'art. 188 TUEL. Ovviare allo sfioramento del parametro obiettivo P5;
- 12) procedere con la regolare ricognizione dei debiti verso la regione.

ORDINA

che la presente deliberazione sia
trasmessa via PEC a cura della Segreteria:

- al Presidente del Consiglio comunale di **Delianuova (RC)** per l'inserimento nell'ordine del giorno della prima seduta utile;
- al Sindaco e all'Organo di Revisione del Comune **di Delianuova (RC)**;
pubblicata, dall'Ente, secondo quanto previsto dall'art. 31 del d.lgs. n. 33/2013, comunicando, a questa Sezione, tale adempimento nei 30 giorni successivi alla pubblicazione.

Così deliberato in Catanzaro nella Camera di consiglio del 17 febbraio 2026.

Il Relatore

Emanuela Friederike DAUBLER

Il Presidente f.f.

Fabrizio CARRARINI

Depositata in segreteria

Il funzionario preposto

Manuela GIACOBBE